

GIUSEPPE DE NOTARIS, UN BOTANICO INNOVATORE

A. GRANITI

Dipartimento di Biologia e Patologia Vegetale dell'Università degli Studi di Bari. grnt01ag@uniba.it

Originario della sponda piemontese del Lago Maggiore, Giuseppe De Notaris nacque a Milano nel 1805. Nel 1830 fu laureato in Medicina nell'Università di Pavia. A Milano si dedicò agli studi botanici, soprattutto ai Muschi. Nel 1834 fu nominato Assistente all'Università di Torino e collaborò con G.G. Moris alla flora degli Stati Sardi. Nel 1839 fu chiamato alla cattedra di Botanica dell'Università di Genova, ove rimase per 33 anni, dedicandosi all'organizzazione dell'Orto botanico, alla flora ligure e agli studi su varie classi di Crittogame. Compiuta l'Unità d'Italia, dal 1872 fu il primo Professore di Botanica della nuova Università di Roma. Dopo la sua morte, nel 1877, la sua biblioteca personale e il suo erbario crittogamico formarono i nuclei della Biblioteca e dell'Erbario Generale dell'attuale Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università "La Sapienza".

I suoi studi floristici sulle Fanerogame basterebbero da soli a qualificare De Notaris come uno dei maggiori botanici italiani del suo tempo. La sua fama è però legata soprattutto ai suoi lavori sulle piante Crittogame. In tutte le classi da lui studiate: Muschi, Epatiche, Licheni, Funghi, Alghe, egli introdusse nuovi criteri tassonomici, basati sui caratteri microscopici e strutturali. Le sue innovazioni in questo campo rivoluzionarono le classificazioni fino allora adottate e i maggiori cultori del tempo, come E.M. Fries per i funghi e W.P. Schimper per i Muschi, furono costretti a rivedere i loro Sistemi. I generi e le specie da lui descritti o rivisti con diuturno, metodico lavoro, sono parecchie centinaia, se non migliaia, e molti suoi nuovi *taxa* sono ancora validi. De Notaris fu anche un formidabile educatore e coordinatore di ricerca. Si circondò di allievi e collaboratori che ne continuarono l'opera, tanto che le principali Scuole crittogamiche italiane derivano direttamente o indirettamente da lui. Nel 1858 fondò il primo sodalizio botanico nazionale, la *Società Crittogamologica Italiana*, e nel 1861 il *Commentario* della stessa Società. Nel 1859 dette inoltre inizio all'*Erbario Crittogamico Italiano*.

Nonostante che una parte notevole delle sue opere non abbia visto la luce, la sua attività scientifica e organizzativa gli valse prestigiosi riconoscimenti in Italia e soprattutto all'Estero. Fu Rettore dell'Università di Genova, fu iscritto ad oltre 40 Accademie e Società scientifiche italiane e straniere, gli furono offerte ambite cattedre universitarie, ricevette parecchie onorificenze e infine fu nominato Senatore del Regno.

Tuttavia, sembra quasi che un avverso destino abbia accompagnato l'attività e la vita stessa di De Notaris il quale trascorse un'esistenza tribolata e fu ingiustamente quasi dimenticato dopo la morte. Quella della "mancanza di *quibus*" fu una nota ricorrente nella vita di De Notaris, "*costretto a lottare contro le angustie di fortuna*", cui difettarono sempre sussidi per le sue ricerche e le sue iniziative, persino per pubblicare i suoi lavori, alla cui stampa egli doveva provvedere personalmente. Rimase così inedita una gran parte di manoscritti e di disegni (solo di Diatomee, oltre 2.000). Quando l'Università di Genova fu declassata a Università di 2.a categoria, il suo già magro stipendio fu quasi dimezzato. Era costretto a vendere alcune opere di alto costo della sua biblioteca, per poi ricomprarle quando ne aveva ancora bisogno. Anche dopo il suo trasferimento a Roma, le sue condizioni economiche e i mezzi di lavoro non migliorarono. La promessa di costituire nell'area di Panisperna un Laboratorio crittogamico e un nuovo Orto botanico fu quasi vana perché i fondi appositamente stanziati dal Senato, lui vivente, non furono mai erogati.

Nella ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la Società Botanica Italiana, che lo ebbe tra i suoi precursori, e le maggiori Accademie scientifiche italiane lo hanno giustamente voluto ricordare, rendendo omaggio al grande e sfortunato botanico italiano, per il quale Scienza e Patria non furono parole vane, ma significarono impegno, servizio e dedizione di una vita.

Garbari F., 1990. De Notaris Giuseppe. In: Dizionario Biografico degli Italiani, Ist. Enciclopedia Italiana,

Graniti A. (a cura di), 1991. Convegno su: La figura e l'opera di Giuseppe De Notaris (1805-1877). Pallanza. Rend. Acc. Naz. Scienze detta dei XL, ser. V, 15, II, parte II, 3-240.

INDICE